il Quotidiano
Mercoledì 1 febbraio 2012

Sempre più infuocato lo scontro tra il sindacato della Piana e il direttore generale de

# La Cgil denuncia Squillacio

## *Non avrebbe rispettato una sentenza di condanna per condotta antisind*

di FRANCESCO PAPASIDERO

GIOIA TAURO – La Cgil della Piana presenta una denuncia penale contro il direttore generale Asp 5, Rosanna Squillacioti. A renderlo noto il segretario Cgil-Fp, Giuseppe Gentile, e il segretario Fp-Cgil Medici, Francesco Loschiavo.

Motivo? La Squillacioti non avrebbe rispettato una sentenza del Tribunale di Palmi dello scorso dicembre con cui l'Azienda Sanitaria Provinciale veniva condannata per condotta antisindacale e con la quale venivano dati venti giorni di tempo al direttore generale per applicare la sentenza ed avviare la procedura di contrattazione integrativa aziendale. Ma la nota con cui il sindacato rende nota la denuncia alla "numero uno" della sanità reggina è anche l'occasione per sferrare un attacco al governatore Scopelliti.

«Il presidente della Giunta Regionale Scopelliti ha affermato che il "Modello Reggio" è frutto di responsabilità dirigenziali e non della gestione politica da lui diretta. Come se lui stesse da tutt'altra parte. L'espressione diretta di Scopelliti, nella persona del direttore Squillacioti, ci consegna l'ennesima forma di arroganza politica-gestionale, con la semplice variante ascrivibile alla gestione e non più ai dirigenti. L'esempio è il silenzio arrogante del direttore generale dell'Asp, di fronte a una sentenza del Giudice. Tanto arrogante che non offende nessuno ma ci obbliga a procedere con una denuncia penale per inottemperanza ai termini perentori assegnati da Giudice per rimuovere l'atteggiamento antisindacale e avviare le procedure necessarie alla stipula del Contratto Integrativo Aziendale dei lavoratori dell'Asp». E le cose sembra non siano cambiate, perché « ad oggi le Ooss dell'area medico/veterinaria non sono state convocate per l'inizio dei lavori e nemmeno sono stati rimossi gli effetti medio tempore prodotti con le decisioni unilaterali prese dalla Squillacioti, vedi per esempio l'abbattimento del gettone di presenza della Pronta Disponibilità».

Ma c'è di più. Perché oltre ad attaccare il diggì, Loschiavo e Gentile proseguono nell'affondo contro Scopelliti. «La Squillacioti segue l'esempio del presidente Scopelliti che non curante delle regole dello stato democratico, continua nel suo disegno nefasto infischiandosene dell'ordine imposto dal Giudice, dei diritti dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali che non abbassano la testa. Per capirne di più è sufficiente leggere l'articolo 40 della Legge Regionale 47 del 2011, inserito ad hoc per vanificare l'insediamento del dottor Carullo alla Direzione dell'Asp 5, il tentativo di far acquistare - sempre all'Asp - un bidone di palazzo per ripianare i debiti del Comune di Reggio Calabria, operazione non riuscita e ritentata oggi con la delibera 580 del 16.12.2012 con la quale trasferisce al Comune di Reggio Calabria la somma di 4.052.571,06 rappresentante l'intero finanziamento per il programma regionale per il recupero di alloggi di proprietà privata ubicati nei centri storici dei Comuni ad alta densità abitativa. Oggi – concludono i due sindacalisti - non ne possiamo più e ci vediamo costretti a denunciare penalmente la Squillacioti alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria per inottemperanza al disposto della Magistratura».

> «Segue solo le indicazioni di Scopelliti»

Rosanna Squillacioti

LA NOVITÀ

## Ospedale Oppido, sei posti letto per ricoveri

di TULLIA MORABITO

OPPIDO MAMERTINA – Dopo circa due mesi, nell'ex ospedale di Oppido Mamertina, una cui ala è chiusa per i lavori di ristrutturazione, sono stati riattivati dal 20 gennaio i ricoveri nel reparto di Lungodegenza per un totale di sei posti letto, sistemati nelle sole tre stanze disponibili. A fine novembre, infatti, con un provvedimento i ricoveri nell'ormai ex presidio ospedaliero erano stati bloccati e, dopo alcuni giorni per ordine della Procura di Palmi, i Nas e i Noe avevano sequestrato alcune zone della struttura, tuttora "sigillate", per mancanza di adatte condizioni igienico-sanitarie e violazioni in materia di smaltimento di rifiuti e in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro. Certo, allo sblocco dei ricoveri, è seguito anche, dopo pochissimi giorni e per disposizione di Annamaria Rosato, direttore del Dipartimento ospedaliero dell'Asp reggina, il trasferimento verso l'ospedale di Polistena, di parte dei medici e dei terapisti operanti nel reparto di Lungodegenza, mantenendo il personale necessario per i sei posti letto. È tutto ciò fin quando non verrà ripristinata l'offerta per come era fino a novembre e raggiungere, sperano i cittadini, i 30 posti letto di Lungodegenza e il Capt, ovvero il centro di assistenza primaria territoriale, così come affermato dalla stessa Rosanna Squillacioti nella sua ultima visita all'ex presidio oppidese. Intanto, stando così le cose, «Il sindacato autonomo sanità Fials – come si legge in un comunicato stampa del segretario provinciale Bruno Ferraro e del responsabile dell'ambito Palmi dell'Asp 5 Giuseppe Ruffa – esprime forte preoccupazione per la situazione venutasi a creare nell'ex presidio ospedaliero di Oppido Mamertina. La Fials ritiene che non sia possibile continuare con questa desertificazione sociale e sanitaria che colpisce grossi comprensori senza che a monte vi sia una minima programmazione e confronto rispettosi dei bisogni salutari dei cittadini».

A Gioia Tauro